**REPORTAGE BEYOND REPORTAGE**

A cura di Emanuela Mazzonis di Pralafera

La sezione Reportage Beyond Reportage invita lo spettatore a compiere un viaggio attraverso le immagini nel mondo del reportage e oltre il reportage tradizionalmente inteso, passando per la fotografia documentaria, il fotogiornalismo, la fotografia di strada e di moda. Le prime fotografie di reportage risalgono al lontano XIX secolo con il primo esempio di fotografia di strada ripresa da Louis Daguerre nel 1838, che immortalava per la prima volta un essere umano in Boulevard du Temple a Parigi e con il primo esempio di fotogiornalismo nel 1848, per mano di Charles-François Thibault, che ritraeva le barricate di Rue Saint-Maur-Popincourt. Da questo momento in poi il reportage ha iniziato a essere praticato sempre più frequentemente soprattutto per documentare le guerre di fine ‘800. Parallelamente la fotografia ha subito infiniti miglioramenti nella tecnica e nell’avanzamento delle macchine fotografiche, fino ad arrivare alla svolta con l’arrivo della Leica nel 1925, la prima macchina 35mm, compatta e portatile che ha permesso dinamismo nei movimenti, maggior qualità nella resa fotografica e la ripresa dell’istante. L’ epoca d’oro del reportage negli anni ‘30 vede la nascita delle celebri riviste di fotografia (Berliner Illustrirte Zeitung, *Vu* e *Life*) che hanno ingaggiato quei grandi fotografi diventati poi icone per la fotografia moderna: Henri Cartier-Bresson, Robert Capa, David Seymour, Walker Evans, Alfred Eisenstaedt, Dorothea Lange, Margaret Bourke-White, solo per citarne alcuni. La creazione nel 1947 dell’agenzia Magnum e successivamente l’evoluzione professionale dei fotografi che hanno potuto iniziare a viaggiare per lavoro e documentare gli eventi storici, ha cambiato il modo di fare fotografia. Il reportage ha continuato ad evolversi nella tecnica ed adeguarsi alle altre fonti di informazione, dalla televisione prima, a internet dopo. Già negli anni ’70 il reportage ha dovuto fare i conti con la diffusione di svariati mezzi comunicazione e con la consapevolezza che il suo scopo non fosse profitto economico, ma piuttosto la documentazione e la testimonianza dei fatti. Oggi il reportage non esiste solo per informare, ma per raccontare una storia che è più potente di qualsiasi altra forma di giornalismo, coprendo ogni aspetto della società moderna. Come ha dichiarato Jérôme Sessini, celebre esponente del fotogiornalismo contemporaneo: “A volte c'è l'arte nel giornalismo e il giornalismo nell'arte. La coscienza, il cuore, la bellezza, l'equilibrio e la perdita dell'equilibrio sono essenziali per me".

La sezione Reportage Beyond Reportage vuole evidenziare proprio questo approccio. Un percorso che si snoda tra passato e presente, sottolineando i cambiamenti avvenuti nel mondo della fotografia con la rivoluzione del digitale e l’avvento delle news in tempo reale. Le gallerie selezionate ci mostreranno fotografi di generazioni differenti, i quali, ciascuno con il proprio stile, con fotografie a colori e in bianco e nero, raccontano in modo seriale o anche con singoli scatti, storie di vita che, grazie a loro, diventano universali ed eterne. Questi fotografi, esattamente come i grandi nomi dell’epoca d’oro del reportage, mirano ad un unico fine: testimoniare, raccontare, rivelare, renderci consapevoli di quello che accade nel mondo e parallelamente aiutarci a capire la complessità del mondo e a rivelarci anche la bellezza, a volte nascosta ai nostri occhi, del nostro pianeta. La sezione vuole evidenziare le diverse sfumature che il reportage ha assunto oggi. Non più solo una testimonianza di eventi terribili, insoliti o straordinari ma un racconto potente di una storia normale, che accade nella quotidianità e che diventa unica.

*Lista delle gallerie partecipanti:*

193 Gallery, Parigi

ARTCO, Aachen/ Berlino

Valeria Bella, Milano

Alberto Damian, Treviso

Galerie Écho 119, Parigi

Christophe Guye, Zurigo

Galerie Le Réverbère, Lione

Nine Fish Art Gallery, Bombay

OTM, Cortona

Podbielski Contemporary, Milano

Ira Stehmann, Monaco

Tallulah Studio Art, Milano

TOBE Gallery, Budapest